

## HA DA PASSÀ 'A NUTTATA

Una amministrazione incapace e boriosa. Pensavamo di aver toccato il fondo. Eravamo ottimisti

### **POLITICA**

#### Il Sindaco e il Vecchiodentro

*Di Giovanni Salomone*

Un tempo si sarebbe detto: “Bravo il Sindaco, ha trovato la copertura a sinistra”. Si sarebbe detto se si fossero utilizzate le categorie storiche di identificazione politica, quelle del novecento, per intenderci. In questo tempo nostro, però, questa identificazione non regge: non siamo più nel novecento ed il vecchio dentro non ha nulla a che fare con la sinistra. Eppure il binomio sindaco—vecchio dentro qualche considerazione la merita, esemplare evidenza di reciproca copertura. Nell’epoca del *brancanccismo* senza Brancaccio, al sindaco serviva qualcuno che lo coprisse dal lato della “discontinuità”, al vecchio dentro serviva, di contro, qualcuno che lo coprisse dal lato della “non esperienza”, dell’analfabetismo amministrativo. Serviva, in pratica, qualcuno che lo traghettasse, direttamente e senza passare per il consenso, nella stanza dei bottoni, seppur solo quella piuttosto fatiscante del Comune di Orta di Atella. Nell’anno di grazia 2018, il sindaco e il vecchio dentro si sono trovati, si sono innamorati e si sono coperti a vicenda.

*“Sento il fischio del vapore, del mio amore che va via.”*

E ora? L’amore continua, la copertura pure. L’uno copre l’altro, l’altro tace e tacendo copre il primo in un infinito gioco scarsamente dignitoso ma funzionale alla perpetuazione del potere finché dura. Copre il vecchio dentro, il tentativo del sindaco di candidarsi alle provinciali in quota ad un partito che è all’opposizione sul suolo comunale, peraltro ultimo partito conosciuto del vecchio dentro i cui assalti alla diligenza sono finiti nella polvere. E copre, il vecchio dentro, il naufragio del tentativo, fallito nell’incapacità e nell’ignominia della raccolta firme.

E copre il sindaco quando il vecchio dentro, responsabile del bilancio non si presenta a discutere del ticket mensa con i genitori inferociti per i costi che dovranno affrontare

### **GIOVANI**

#### Il mio paese: Niente e palazzoni

*Di Martina Cristofaro*

Orta di Atella è ormai da qualche anno considerato il paese dei giovani, perché è quello che ha più giovani in Italia. La beffa è che è anche quello che ai giovani offre di meno, come se non esistessero. La grandissima crisi economica, che da oltre un decennio ha investito il nostro paese, grava maggiormente sui giovani ed in particolare su quelli del sud ed è quindi pesante dover subire mancanze e disservizi. Orta è forse l’unico paese della provincia di Caserta a non avere un parco giochi dove poter portare i bambini più piccoli; a non avere una villa comunale per dare un punto d’incontro ai ragazzini che si trovano nella fase della pre-adolescenza; ad avere una piazza, sicuramente bellissima dal punto di vista estetico, ma completamente deserta, trovandoci attorno il nulla più totale, negando ai giovani un luogo di aggregazione.

L’unico luogo in cui incontrarsi potrebbe essere, paradossalmente, il Centro Commerciale Fabulae, ma penso non sia per nulla un posto adatto per passare del tempo con i propri amici e soprattutto a passare gli anni della propria gioventù.

Anche dal punto di vista educativo, formativo non siamo messi poi tanto bene. Orta, a differenza di molti paesi “normali” non è munita nemmeno di una biblioteca comunale. “Voi giovani di Orta potreste sempre andare in qualche paese vicino” a questo punto direste. Ed è quello che già facciamo da tempo, Aversa o Frattamaggiore che sia. “Tutto risolto” direste ancora. E invece no, perché nel nostro paese non esistono i mezzi pubblici, bus o navette e quindi siamo costretti ad organizzarci da noi. “Come descriveresti il tuo paese?”, niente e palazzoni sono costretta a dire alle mie amicizie di fuori paese. ormai ho 18 anni e la mia adolescenza è quasi passata. Ho guardato il mio paese come il paese in cui si torna a dormire la sera. Quando diventerà un paese per giovani?

**CONSIGLIO COMUNALE****I nostri Rappresentanti e le azioni messe in atto****Vincenzo Tosti**

Candidato a Sindaco con la Coalizione **"Costruire Alternative"**, portavoce della **"Rete di Cittadinanza e Comunità"**.

Operatore Socio Sanitario

**Marilena Belardo**

Prima eletta nella Lista del Collettivo **"Città Visibile"**

Attivista e militante storica della sinistra Ortese.

**inConsiglio**

Le interrogazioni consistono in una domanda rivolta al Sindaco per avere informazioni o spiegazioni su di un oggetto determinato o per sapere se e quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare. Il Gruppo Consiliare di **Città Visibile** ha presentato negli ultimi mesi interrogazioni avendo ad oggetto argomenti che hanno coinvolto e interessato larga parte della popolazione ortese:

**PARCO GIOCHI**

Con questa interrogazione abbiamo chiesto conto al Sindaco dello stallo della procedura di affidamento del Parco Giochi che già fu oggetto di un nostro precedente intervento e su cui avevamo ricevuto rassicurazioni riguardo l'apertura per Marzo 2019, passato inutilmente questo termine siamo ritornati sull'argomento su cui però l'Amministrazione si mostra sempre più imbarazzante. Quello che chiediamo è che se si riscontrano anomalie nella precedente gara di affidamento le si rendano pubbliche e si allestisca immediatamente una nuova gara. Il Parco doveva aprire in Primavera, ma di quale anno?

**RISCOSSIONE SOGERT**

Con questa interrogazione si è chiesto spiegazioni riguardo le anomalie segnalateci da numerosi cittadini circa le pratiche poco ortodosse applicate dalla Sorget. Abbiamo chiesto conto se esistesse un monitoraggio del Comune sulle attività di questa società privata che con troppa facilità non esitava a blocchi dei conti correnti e pignoramenti ma non con la stessa solerzia provvedeva allo sblocco in caso di errore. Che misure di controllo aveva attuato il comune per tutelare le fasce economicamente più deboli? A quanto ci è parso di capire solo balbettamenti e pochi fatti.

**PALASPORT LETTIERI**

Con questa interrogazione abbiamo chiesto di relazionare circa lo stato dell'arte sulla struttura che nel frattempo aveva subito anche un sequestro giudiziario. Visto che il Sindaco in una intervista aveva affermato che la risoluzione del problema passava semplicemente per l'emissione di una "semplice SCIA" abbiamo chiesto altresì perché tale procedura, così semplice, non fosse stata applicata. Intanto le attività agonistiche che si svolgevano nel Palazzetto sono state costrette a fermarsi o a spostarsi altrove. Di questi giorni il completamento dello studio di fattibilità per la messa in sicurezza dell'impianto con la seguente volontà manifestata di cederla a privati. La nostra idea è che il Palazzetto è una struttura pubblica che deve essere mantenuta in partenariato con le società sportive di Orta di Atella.

**FARMACIA SAGRIPANTI**

Riguardo la vicenda che ha portato la chiusura della Farmacia Sagripanti abbiamo interrogato il Sindaco sull'eventualità che si potesse concedere una deroga all'attività nelle more che la proprietà della Farmacia potesse provvedere allo spostamento presso altri locali dell'attività. Nostro interesse era salvaguardare i livelli occupazionali, la proposta fu respinta da quella mancata volontà di assumersi una responsabilità che ritenevamo dovuta rispetto a un problema sociale rilevante ne scaturì una clamorosa protesta dei dipendenti che portò anche l'occupazione per diversi giorni della Casa Comunale.

Per Comunicare con i nostri Consiglieri:

su Facebook all'indirizzo [www.facebook.com/cittavisibile](https://www.facebook.com/cittavisibile) o tramite mail all'indirizzo [contatti@cittavisibile.org](mailto:contatti@cittavisibile.org)

**POLITICA**  
**L'uovo di Colombo**

*Di Francesco Comune*

Come si fa a far mantenere un uovo dritto?

Immaginatevi questi signorotti attorno a un tavolo cercando di vincere la sfida lanciata da Cristoforo Colombo di far tenere la posizione eretta a un uovo; provando a bilanciare, a cercare un equilibrio, a capovolgerlo... ma niente l'uovo finisce sempre per dondolare da un lato. Un po' come quando si costruiscono proposte politiche per dare discontinuità e un'alternativa credibile rispetto a tutto ciò che si è fatto negli ultimi venti anni.

Si cerca sempre di trovare chissà quale alchimia, l'equilibrio tra giovani e vecchie volpi, tra capacità e portatori di voti ma inevitabilmente l'uovo finisce sempre per scivolare da un lato, dondolare e quasi sempre si finisce per fare una frittata.

Anche l'attuale maggioranza cercò l'alchimia, mise tanti volti giovani e sorridenti con alle spalle lo scotto che loro dicevano era indispensabile pagare per vincere; il gatto, la volpe e qualche tiratore scelto, capitanato da un Sindaco che esso stesso era un equilibrio politico, intriso nella storia politica ortese degli ultimi decenni ma con il piglio comunicativo dell'uomo nuovo, un Berlusconi prima maniera che è riuscito a passare come innovatore nonostante avesse aleggiato da sempre nel sottobosco dei partiti e delle associazioni più o meno allineate.

Ma anche l'Uovo di Villano è finito per dondolare da un lato e rischia di schiantare rovinosamente a terra e non c'entra niente la minaccia di scioglimento e se sarà la magistratura a mandarli a casa o l'implosione tra le correnti interne, il fallimento c'è stato nel momento in cui l'uovo ha ceduto da un lato ed è scivolato sul piano inclinato della realtà a cui non riesce a far fronte, impegnato più a tenere serrate le fila che ad amministrare.

Quindi è impossibile far mantenere dritto un uovo?

No, piuttosto è difficile fare esattamente ciò per cui si decide di nascere. Molti fanno sempre le stesse cose, nello stesso modo, proponendo le stesse alchimie e predicando gli stessi equilibri che nel passato hanno portato a fare enormi frittate, convincendosi che quella volta l'uovo sarebbe riuscito a rimanere in piedi.

Ma è importante tornare all'impresa di Cristoforo Colombo, che dopo il ritorno dalle presunte Indie sfidò alcuni gentiluomini che sminuivano la sua impresa ad una prova altrettanto facile: far stare un uovo dritto sul tavolo. Ognuno di loro fece numerosi tentativi, ma nessuno ci riuscì e convincendosi che l'impresa fosse impossibile sfidarono Colombo a farlo tenere in piedi, lui si limitò a praticare una lieve ammaccatura all'estremità dell'uovo, picchiandolo leggermente contro lo spigolo del tavolo. L'uovo rimase dritto. Quando gli astanti protestarono dicendo che lo stesso avrebbero potuto fare anche loro, Colombo rispose: «La differenza, signori miei, è che voi avreste potuto farlo, io invece l'ho fatto!».

La cosa che dovrebbe fare ogni movimento che si propone di essere alternativo e discontinuo rispetto al passato è estremamente semplice: praticare la discontinuità. Una soluzione estremamente facile a un problema apparentemente impossibile. L'uovo è rotondo e inevitabilmente cade, le alchimie non servono, serve riuscire ad essere percepiti come alternativa e incarnarla con una proposta che vada in questa direzione, poi non è detto che questo funzioni, d'altronde Colombo si vantava di aver scoperto la via occidentale alle Indie mentre aveva scoperto solo l'America.

Farlo, però, sarebbe già una gran cosa.



**POLITICA****Il Sindaco e il Vecchiodentro—Un mostro bifronte**

ed indispettiti per l'inadeguatezza di chi dovrebbe offrire soluzioni ed invece crea problemi.

*“Sento il fischio del vapore, del mio amore che va via.”*

Ma la copertura reciproca vale per tutta l'esperienza di questa amministrazione, che naviga a vista, si nasconde quando si tratta di affrontare le questioni fondamentali su cui ha fondato il suo consenso—vedi urbanistica— ed adotta una serie di provvedimenti bizzarri, per non dire altro, sui quali ha perso il sonno la commissione d'accesso.

*“Sento il fischio del vapore, del mio amore che va via.”*

Insieme tacciano di fronte all'indegna gazzarra mediatica imbastita dagli opposti brancaccismi dentro e fuori la maggioranza. Di fronte al volare di stracci si scansano belamente, come se il fatto non fosse loro, come se tale furia distruttrice non parlasse anche della loro storia (del sindaco) o di quella in cui, opportunisticamente, ci si è butta-

ti a capofitto (il vecchio dentro).

*“Sento il fischio del vapore, del mio amore che va via.”*

Non si tratta di giudicare le persone, per carità. Eppure viene un momento in cui le persone, gli individui, scelgono di “rendersi” pubblici e dunque divengono passibili di “giudizi sull'operato politico”, e quello è sotto gli occhi di tutti e tutti possono valutarlo pubblicamente.

Ed è sul piano politico che denunciemo questo mostro bifronte, questo connubio indissolubile che ha azzerato le differenze in nome dell'opportunità. La nuova frontiera della politica ortese che rimasta nel passato ed ipoteca il futuro.

*“Sento il fischio del vapore, del mio amore che va via.”*

Per noi il sindaco, il vecchio dentro e compagnia cantante pari sono.

**SOCIETÀ****Recuperare l'idea di Comunità**

*Di Stefano Mormile*

Ciò che maggiormente colpisce osservando la storia più o meno recente di Orta di Atella è il graduale sfaldamento del tessuto cittadino, l'idea di comunità che si è a mano a mano affievolita, fino ad entrare in uno stato agonizzante. Sono lontani i tempi in cui la partita della squadra di palamano la domenica mattina era un evento che richiamava centinaia di persone; sono altresì lontani i tempi in cui la piazza era un punto di riferimento della zona e affollata in ogni angolo. E appare addirittura utopistico per una qualsivoglia famiglia ortese avere a disposizione un parco giochi per i propri figli (parco che quest'amministrazione aveva promesso di riaprire in primavera, ma stiamo ancora aspettando). I cittadini hanno però bisogno di luoghi in cui stare insieme, aggregarsi; luoghi in cui è possibile ricostruire l'idea di comunità che ad Orta di Atella pare smarrita. I nostri ragazzi meriterebbero spazi in cui praticare sport, e lo meriterebbero anche le società del territorio, che da decenni svolgono un lavoro eccellente proprio in ambito sportivo. E invece basta farsi un semplice giro per le strade cittadine per constatare la scarsità delle strutture e il totale stato di abbandono e degrado di quelle presenti: uno stadio abbandonato a se stesso; un palazzetto

dello sport chiuso e intrappolato tra mille cavilli. Così le società sportive sono costrette ad allenarsi in luoghi improvvisati e, il più delle volte, a giocare le partite altrove. Un'occasione in meno per il nostro territorio e l'orgoglio di rappresentare il proprio paese attraverso lo sport che per i nostri ragazzi sfuma, perché dal paese ci si allontana.

Ora, passi che il problema delle strutture sportive pare sia atavico in questa città, ma l'immobilismo e il brancolare nel buio delle istituzioni competenti inquieta e imbarazza. Lo spettacolo di società sportive storicamente presenti in paese costrette ad andare altrove è quanto meno deprimente. Siamo convinti che la rinascita di Orta di Atella debba passare dal recupero dell'idea di appartenenza ad una comunità. E pensiamo che quest'idea debba svilupparsi intorno a luoghi fisici in grado di accogliere i cittadini e di offrire loro la possibilità di conoscersi, relazionarsi, sentirsi parte di qualcosa che unisce, inorgoglisce e rende grati. Non si può sempre bussare alla porta di comuni vicini per avere servizi decenti. E non si ci può sempre rifugiare in un semplicistico “non è possibile”. Occorre lavoro e visione, la reale volontà politica di rimettere la comunità ortese al centro del dibattito.



Hanno contribuito a questo numero:

Giovanni **Salomone**, Francesco **Comune**, Marilena **Belardo**  
Martina **Cristofaro**, Stefano **Mormile**, Vincenzo **Tosti**

Pubblicazione non periodica stampato presso Pixartprinting S.p.A.—Quarto D'Altino (VE)

a Cura del Collettivo Politico-Culturale **Città Visibile**

[www.facebook.com/cittavisibile](http://www.facebook.com/cittavisibile)—Twitter: [@cittavisibile](https://twitter.com/cittavisibile)

[www.cittavisibile.org](http://www.cittavisibile.org)—contatti@cittavisibile.org